

GIORNATA DEL RENE

**Nuovi ambulatori per oltre 150 dializzati:
 si rifanno soffitti, pavimenti e illuminazioni**

■ In tutto il mondo sono oltre 1 milione e mezzo i malati che convivono con la dialisi. Oggi si celebra la prima giornata mondiale del rene. Nel nostro paese ogni anno ci sono 8 mila nuovi dializzati, 45 mila italiani sottoposti a terapia dialitica tre volte a settimana; le cure ai malati, nel complesso, assorbono il 3 per cento della spesa sanitaria nazionale. La fondazione D'Amico, mentre lancia l'allarme perché mancano i fondi per la ricerca, ribadisce la necessità della prevenzione. A Lodi, in concomitanza con la giornata del 9 marzo l'associazione Amici della dialisi e della nefrologia ha tenuto un summit al ristorante Isola Caprera. Ogni anno, la vigilia di Carnevale rappresenta l'occasione per fare il punto sui programmi. I rappresentanti del gruppo hanno salutato l'ex primario Enrico Imbasciati che, raggiunta l'età della pensione, ha lasciato l'unità operativa di nefrologia e dialisi. Il presidente dell'associazione Fortunato Bonvicini ha ringraziato il medico «che tanto ha inciso nello sviluppo del reparto e contribuito, con il suo impegno, a sostenere l'associazione». Foi Bonvicini ha dato il benvenuto al nuovo primario Attilio Elli, in arrivo dal centro trapianti del Policlinico di Milano. Da diversi anni l'associazione porta avanti una serie di progetti a favore di circa 170 dializzati del Lodigiano. Si tratta di pazienti che tre volte alla settimana e per quattro ore al giorno sono costretti a fare la dialisi. Nel corso dell'incontro è stata annunciata anche l'imminente ristrutturazione degli ambulatori di via Fissiraga, il rifacimento della pavimentazione nei locali prelievi, della controsoffittatura e degli impianti di illuminazione e riscaldamento. Dovrebbero arrivare anche, oltre ai normali arredi in tutti gli spazi, due poltrone apposta per la terapia infusiva e un nuovo impianto televisivo. Il progetto, finanziato dalla regione prevede anche momenti di supporto psicologico a pazienti e familiari e incontri di educazione sanitaria.

